

A febbraio il rapporto dell'Associazione Coscioni ha dimostrato che il nostro paese persiste a finanziare poco la ricerca, investendo solo l'1,3% del Pil contro il 3% raccomandato dalla Ue. A ottobre la Relazione sulla ricerca e l'innovazione in Italia del Cnr ha mostrato come la Spagna abbia conseguito maggiori finanziamenti europei dell'Italia (9,8% contro il nostro 8,1%), nonostante abbia meno ricercatori. Inoltre, per esempio, solo il 7,5% dei nostri progetti viene selezionato per i fondi europei Horizon 2020 rispetto alla media europea del 13%. In pratica per ogni euro che contribuiamo all'Unione Europea per la ricerca ce ne tornano indietro 69 centesimi. È anche una ricerca vecchia, fatta di professori ultra 50enni. Spesso si ricorda che nonostante questi limiti strutturali c'è un "miracolo italiano" per cui produciamo quasi il 5% delle pubblicazioni scientifiche mondiali, con un ranking di qualità apparentemente in netta crescita. Ma proprio quest'anno il dato è stato messo in dubbio: la ricerca italiana sembra impegnata in una corsa a gonfiare il proprio numero di citazioni bibliografiche, che potrebbe falsare le valutazioni basate su questo parametro.

(F: M. Sandal, Wired Next 26.12.19)